



PROVA: SEN_0008_IT

Scena	Atto II, scena II, righe 179-275.
Sottotitolo	Creonte incontra Medea
Autore	Seneca
Data / Periodo storico	Antichità
Tema/i	Giustizia, esilio.
Personaggio/i	Creonte, Medea
Lingua	IT
Traduzione	Tradotto da Patrizio Sanasi

Brano

Creonte

Medea, la malefica figlia di Eeta della Colchide... Non ha ancora lasciato il mio regno? Certo trama qualcosa. La sua perfidia, le sue arti, chi non le conosce. Risparmierà qualcuno? Lascierà che qualcuno viva in pace? Questo bubbone, mi preparavo ad inciderlo, io, e subito, ma mio genero mi ha fermato con le sue preghiere. Le ho concesso la vita. Che se ne vada sana e salva, dunque, e liberi dalla paura la mia terra. Viene verso di me. Che orgoglio, nel suo volto, e cheminaccia! Vuole parlarmi da presso. Servi, tenetela discosta, che non mi tocchi, non mi venga addosso. Fatela tacere! Che impari, una buon volta, a piegarsi agli ordini del re.

Vattene, presto, fuggi, portalo via di qui l'orribile mostro che tu sei.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.



(...)

Medea

Di un crimine, lo confesso, posso essere convinta: il ritorno della nave Argo. Ecco, io, vergine, metto più in alto di tutto il mio pudore, e mio padre: tutta la terra pelasga, con i suoi capi, cadrà, tuo genero per primo perirà nella bocca fiammeggiante del toro feroce. No, quale che sia la sorte che deve schiacciarmi, io non mi pento di aver salvato la vita a tanti splendidi eroi. Il premio che ho tratto da tutte le mie colpe, è nelle tue mani. Condanna la colpevole, se ti sembra giusto, ma rendile il suo delitto.

(...)

Creonte

Giasone può difendersi, se tu scindi la tua causa dalla sua. Il sangue non ha contaminato la sua innocenza, la sua mano non ha brandito l'arma, è rimasto puro, lui, e lontano dal vostro complotto. Tu, macchinatrice dei peggiori crimini, tu che, per osare tutto, unisci alla perfidia della donna la forza dell'uomo e non ti curi della tua nomea, vattene, purifica il mio regno, portati via le tue erbe velenose, libera dalla paura la mia gente, va da un'altra parte a sfidare gli dèi.

Medea

Mi ordini di fuggire? Rendi alla proscritta la sua nave, rendile il suo compagno. Perché mi ordini di fuggire da sola?

Non sono venuta da sola. Mandaci via tutti e due, se hai paura della guerra. Tra due complici, perché fai differenze?



Cofinanziato
dall'Unione europea

Codice progetto:
2024-2-FR01-KA210-SCH-000295678

Il supporto della Commissione europea per la produzione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti che riflette solo le opinioni degli autori e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che possa essere fatto delle informazioni in essa contenute.